

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MARTEDÌ 26 OTTOBRE 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 245  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

## Andreotti accusa l'Antimafia

Il pm Grasso: Palermo è pronta a ripartire



ROMA Andreotti, è il giorno delle accuse. Contro l'Antimafia di Violante, ma anche nei confronti del magistrato Almerighi, accusato di aver dichiarato il falso. Almerighi però conferma le accuse rese in aula, che esistevano rapporti privilegiati tra il senatore e il giudice Carnevale, e annuncia una controdenuncia per diffamazione. Il ministro Diliberto: l'attacco ai magistrati può destabilizzare. Il procuratore Grasso: a Palermo siamo pronti a ripartire.

ANDRIOLO DI MICHELE FIERRO

ALLE PAGINE 4 e 5

## ANNO 1993: PERCHÉ CROLLÒ UN POTERE?

PIERO SANSONETTI

**C**osa successe in Italia in quell'anno fatidico, nel 1993? Giuliano Ferrara lancia con rabbia questa domanda, in un articolo sul «Foglio», sottintendendo una risposta che non dà scampo: voi uomini di sinistra, nel '93, eravate coi giudici che sospesero lo Stato di diritto, eravate con chi spinse i potenti a suicidarsi, con chi mandò gli innocenti alla gogna e alla tortura, con chi scardinò le regole della civiltà, con chi ferì a morte la credibilità di questo paese e della nostra giustizia.

Ha ragione? Sicuramente non è isolato. Si sta diffondendo a vista d'occhio l'idea

SEGUE A PAGINA 6

## TRAVOLTI DA UN DISASTRO ECONOMICO

MARCO CAUSI

**T**re dati sintetizzano la storia economico-politica italiana degli anni 80. L'occupazione salì durante quel decennio di più di un milione di unità. Il debito pubblico assunse una dinamica esplosiva, passando da meno del 70% del Pil al 110% alla vigilia del crollo del '92. La bilancia commerciale restò costantemente in passivo per tutto il decennio. Il dato sull'occupazione segnala che quello fu un decennio dinamico, di intensa trasformazione dell'economia e della società italiana. Trainata, fra il 1985 e il 1991, dalla domanda interna e da un lungo periodo di crescita europea, l'Italia

SEGUE A PAGINA 9

## Enel, boom delle sottoscrizioni

### Debutto record per la privatizzazione: vendute 1 milione di azioni

ROMA Debutto record per l'offerta pubblica di vendita delle azioni Enel. Al primo giorno di collocamento il numero di sottoscrittori, secondo fonti finanziarie vicine al consorzio, ha raggiunto il milione di unità. Un risultato mai raggiunto in Italia in occasione delle precedenti privatizzazioni, tanto per avere un'idea, superiore del 40% al risultato del primo giorno dell'Opv Telecom (630-640.000 sottoscrizioni).

**PRIMO GIORNO**  
Risultato mai raggiunto in Italia: vendita superiore del 40% a quella della Telecom

L'ottimo risultato del primo giorno, con risposte positive da parte di tutte le banche, che in alcuni casi hanno visto il loro sistema informatico bloccato per l'eccesso di afflusso di richieste, ha consentito di coprire già l'offerta minima dell'Opv pari a 970 milioni di titoli (il 40% dell'offerta globale). La privatizzazione dell'Enel si avvia così a sbriciolare i record fatti segnare dalle precedenti analoghe operazioni: alla fine del primo giorno di collocamento, infatti, Telecom a parte, il Monte Paschi registrò circa 600.000 sottoscrittori, «Eni4» 500.000, Bnl 380.000 ed «Eni3» 340.000.

DI GIOVANNI

A PAGINA 3

## Fossa contro D'Alema. Il premier: incomprensibile

ROMA Violento botta e risposta fra i vertici della Confindustria e la presidenza del Consiglio. Ha cominciato Giorgio Fossa con un attacco durissimo ed inatteso: «È facile attaccare, come ha fatto recentemente D'Alema, gli imprenditori italiani, soprattutto in un momento di difficoltà per il governo, però i numeri nonostante tutto stanno dalla nostra parte come dimostra il fatto che l'Italia è la sesta potenza industriale del mondo». Fossa ha voluto così replicare alle affermazioni di D'Alema a Genova, secondo le quali gli industriali sarebbero «rei» di non aver dato un adeguato contributo al cambiamento. «È abbastanza facile - ha continuato Fossa - attaccare poche centinaia di migliaia di persone, si tratta di un film già visto. Noi sapevamo che l'ingresso in Europa avrebbe fatto venire meno il contributo dato dalla svaluta-



è alla fine del dialogo, anche perché - ha continuato Fossa - spero che D'Alema non abbia effettivamente detto quelle cose». E Massimo D'Alema ha giudicato «incomprensibile» la reazione del presidente di Confindustria. «Il presidente del Consiglio - si legge in una nota di Palazzo Chigi - non ha attaccato il presidente di Confindustria né ha scaricato presunte difficoltà e colpe della politica sugli imprenditori. In un confronto pubblico - continua la nota di Palazzo Chigi - anche con esponenti del mondo imprenditoriale, venerdì scorso a Genova, il presidente D'Alema ha affrontato determinate posizioni e proposte, avanzate da talune forze politiche in materia economica e sociale, nello spirito proprio - conclude la nota - della dialettica democratica».

ALVARO

A PAGINA 14

## Governo, tempi più lunghi per il rilancio

### D'Alema incontra Parisi: accordo su un percorso politico chiaro

IN PRIMO PIANO



Paura per Craxi: ricoverato a Tunisi soffre di gravi problemi cardiaci

A PAGINA 7

ROMA La proposta dei Popolari per l'iter che dovrà portare al nuovo governo ha trovato d'accordo i Democratici di sinistra. I capigruppo di Camera e Senato, Mussi e Angius, hanno annunciato di accettare la proposta del segretario popolare, Castagnetti, di affidare al presidente del Consiglio «il ruolo ufficiale di collegamento e di sentire quindi le forze politiche dell'Ulivo e degli alleati». Già ieri sera D'Alema ha iniziato a fare un giro di consultazioni e ha incontrato il portavoce dei Democratici, Parisi, con il quale anche Cossiga si è dichiarato pronto ad avere un confronto. Alla fine dell'incontro - in cui c'è stato accordo per un «percorso politico chiaro» - Parisi prevede che i tempi si allungheranno per arrivare a una soluzione intorno «alla metà del mese prossimo». ED'Alema va avanti.

BENINI MISERENDINO QUARANTA

A PAGINA 2

IL DIBATTITO

### NON BASTA PIÙ UN PARTITO DI EX COMUNISTI

ADRIANO GUERRA

**N**on so se, dopo la contrattata e lunghissima marcia (ostacolata da coloro che per anni hanno difeso l'«orizzonte comunista» e i nomi e i simboli...) che ha portato i comuni italiani attraverso una serie di lunghi congressi, dallo «strappo» di Berlinguer, alla Bolognina di Occhetto, prima che il Muro franasse e che la bandiera rossa scendesse dal pennone più alto

SEGUE A PAGINA 7

### IL RIFORMISMO DEBOLE E LA FORZA DEL PCI

GIOVANNI DE LUNA

**P**er quanto si possa essere scaltretti sulle regole che scandiscono l'«uso pubblico della storia», la sequenza di eventi che ha portato alle dichiarazioni di Walter Veltroni lascia comunque un senso di sbigottimento: prima il grande strepito della destra sul «dossier Mitrokhin» («fuori i nomi!»); poi il modo scomposto e selvaggio in cui quei nomi sono stati

SEGUE A PAGINA 11

## Legittime le multe degli ausiliari

### Sentenza della Cassazione. Bassanini: «Sono utili»

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

### Giustizialisti

**G**iustizialismo è sperare che la storia possa farsi e disfarsi a colpi di sentenze. Massimamente giustizialista, dunque, è l'idea che l'assoluzione di Andreotti equivalga alla beatificazione della Dc e dell'intera prima Repubblica. Chi festeggia la sentenza di Palermo come un trionfo «libera tutti» è perfettamente speculare a chi inneggia al tintinnio delle manette. Non tutti sono colpevoli, non tutti sono innocenti. Ogni colpa ha la sua storia e ogni innocenza la sua. Siamo (o dovremmo essere, specie oggi che si è tutti «liberali») una società di individui, e individuale è anche la responsabilità penale. Dovrebbe esserlo, aggiungo, pure quella politica: ci sono stati fior di democristiani galantuomini e buoni amministratori, ai quali non piaceranno certo gli sforzi di chi vuole identificare la loro storia con quella degli andreottiani di Palermo. E ci sono stati fior di comunisti fedeli allo Stato e alla democrazia, ai quali ripugna vedersi sbattere in faccia gli appunti di Mitrokhin. La pratica faziosa e scema di riscrivere la storia di tutti a partire dall'ultimo rigo dell'ultima pagina è una delle jatture della politica e del giornalismo italiano. In troppi, evidentemente, sperano in uno sconto-comitiva.

ROMA Sono legittime e vanno pagate le multe elevate dagli ausiliari del traffico. Lo ha stabilito la terza sezione civile della Cassazione, respingendo il ricorso di un cittadino multato per la mancanza del ticket ai parcometri dagli assistenti dei vigili del Comune di Udine. I magistrati hanno rilevato che non c'è alcuna illegittimità nel comportamento degli ausiliari: anzi il fatto che i loro atti non abbiano «fede privilegiata», come quelli dei pubblici ufficiali, fornisce ai cittadini una garanzia in più perché li mette sullo stesso piano della pubblica amministrazione. E ieri anche Franco Bassanini, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, si è detto a favore dell'uso degli ausiliari per comminare le multe. «La sosta selvaggia - ha detto - danneggia la grande maggioranza dei cittadini».

IL SERVIZIO

A PAGINA 11

## Usa, fuga tra i repubblicani

### Buchanan guida la rivolta nel partito di Bush

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

Negli Usa va in scena la grande fuga dal partito repubblicano. Il candidato presidenziale Pat Buchanan e il miliardario Donald Trump, da sempre repubblicani, hanno annunciato ieri il passaggio al Reform Party di Ross Perot, nella speranza di conquistare la Casa Bianca con l'aiuto del terzo partito. Buchanan e Trump hanno dato motivazioni opposte. Per il giornalista ultraconservatore le posizioni repubblicane sono diventate troppo moderate. Per il costruttore miliardario il partito si è spostato troppo a destra. Ma la vera ragione di questo cambio di bandiera sembra essere lo strapotere di Bush jr., la cui candidatura appare inarrestabile in campo repubblicano, a più di un anno dalle presidenziali.

GINZBERG

A PAGINA 3

Sei un poeta? Scrivi racconti, novelle o romanzi?

ALKALEA EDIZIONI e il mensile virgole, con l'alto patrocinio del Comune di Genova e della Provincia di Genova, bandiscono il "7° Premio Europeo di Letteratura" al quale possono partecipare opere inedite ed inedite. Premi per lire 4.000.000, medaglie, diplomi. Richiedere il bando: ALKALEA EDIZIONI - C.P. 81550 - 16131 - Genova tel: 010.51.58.03 - fax 010.50.47.04, sito internet: www.virgole.it, e-mail: alkalea@tin.it

ALL'INTERNO

**ESTERI**  
Albania, lascia Maiko  
IL SERVIZIO A PAGINA 8

**ESTERI**  
La svolta Argentina  
CIAI A PAGINA 9

**INTERNI**  
L'allarme maltempo  
IL SERVIZIO A PAGINA 11

**CULTURA**  
Le architetture di Piano  
CASSIGOLI A PAGINA 17

**SPETTACOLI**  
Cinema italiano, eterna crisi  
ANSELMI A PAGINA 19

**SPORT**  
La crisi della Fiorentina  
FANCILLACCI A PAGINA 21

**LAVORO.IT**  
Enel e Telecom tagliano  
LACCABO NELL'INSERTO

